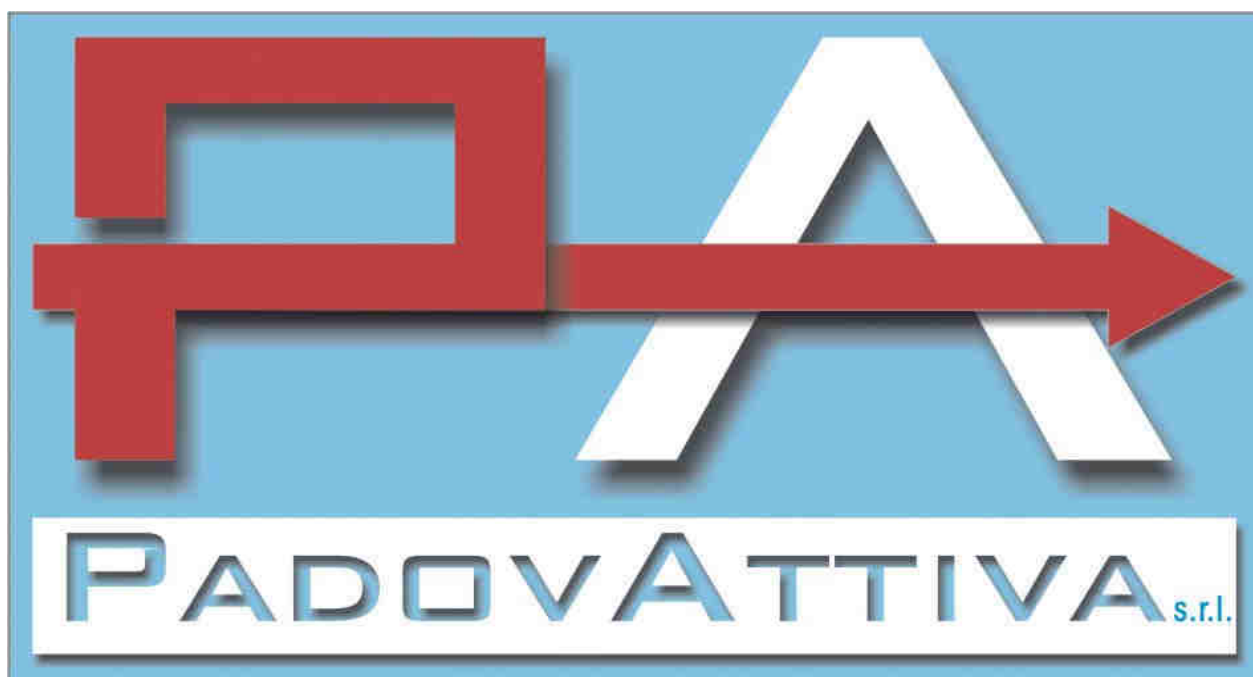




**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2018-2020**

(adottato con determina A.U. n. 05/2018 del 31.01.2018)

INDICE

1 – Premessa

1.1 - Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

2 – Il contesto organizzativo

2.1 – La società

2.2 – La struttura organizzativa

3 – Obiettivi del P.T.P.C.T.

4 – Analisi preliminari, formazione e aggiornamento del P.T.P.C.T.

4.1 - Risultati

4.2 - Analisi del contesto esterno ed interno

4.3 - Procedimento di formazione del P.T.P.C.T e suoi aggiornamenti

4.3.1 I soggetti

4.3.2 Processo di formazione del Piano, verifica della sua attuazione e aggiornamenti successivi

5 – Aree di rischio: mappatura

6 – Codice di comportamento

7 – Formazione in tema di anticorruzione

8 – Rotazione del personale

9 – Tutela del dipendente che segnala illeciti

10 – La misura della Trasparenza

10.1 Premessa

10.2 Obiettivi strategici

10.3 Flussi dei dati e individuazione dei responsabili

10.4 Attuazione e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Società Trasparente”

10.5 Accesso civico

10.5.1 Accesso civico c.d. generalizzato

10.5.2 Accesso civico c.d. semplice

Allegato n. 1 – Tabella aree di rischio con grado di rischio

Allegato n. 2 - Tabella misure di prevenzione

Allegato n. 3 – Tabella dei flussi dei dati con individuazione dei responsabili

1 - PREMESSA

1.1 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T)

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è redatto in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e successive modificazioni, nel rispetto degli indirizzi del PNA (adottato nel 2013 dall'Autorità Nazionale anticorruzione, di seguito ANAC) e aggiornato nel 2015, nel 2016 e nel 2017¹, nel rispetto di quanto previsto dalla determina ANAC n. 1134/2017 contenente “ Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” che sostituisce totalmente le precedenti disposizioni in materia contenute nella determinazione ANAC n. 08/2015.

Le Nuove linee guida, come le precedenti, integrano e sostituiscono, ove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Il nuovo quadro normativo si deve al D.lgs n. 97/2016, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 214, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 e alle nuove Linee Guida ANAC del 2017.

Padova attiva S.r.l. non ha adottato un modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, negli anni passati, scegliendo, a seguito delle Linee guida ANAC n. 08/2015, di dotarsi direttamente di un piano anticorruzione in grado di prevenire i reati che potrebbero essere commessi sia ai danni che nell’interesse o a vantaggio della Società. Nonostante ciò, nel redigere il codice etico di comportamento, approvato in data 21.06.2017, la Società ha tenuto conto di quanto previsto nel D.lgs. n. 231/2001, proprio per evitare di incorrere nelle responsabilità che il decreto citato mira a colpire. Peraltro, il controllo analogo a cui è soggetta, per effetto della qualifica di società “in house” della Provincia di Padova, contribuisce a massimizzare l’osservanza tanto delle norme di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quanto di quelle contenute nel D.lgs. n. 231/2001.

¹ Vedi ANAC Deliberazione n. 72 del 2013 – Determinazione n. 12 del 2015, Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016; Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 in www.anticorruzione.it.

2 - IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

2.1 La società

“PADOVA ATTIVA S.R.L.” è una Società a responsabilità limitata, partecipata in misura del 100% dalla Provincia di Padova, che rientra nella definizione di **società a controllo pubblico** prevista dall’art. 2, lettere m) e b) del D.Lgs. n. 175/2016 e nella definizione di **società in “house”**, in quanto: **a)** è sottoposta a controllo analogo da parte della Provincia di Padova, esercitato attraverso un *“influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società”* (art. 2, lett. c) e o) del D.lgs. n. 175/2016); **b)** svolge la propria attività, consistente nell’autoproduzione di beni e servizi strumentali dell’ente principalmente a favore dell’ente pubblico partecipante.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 175/2016, la società ha provveduto in data 31 marzo 2017 alla revisione del proprio statuto sociale confermando all’art. 2, quale oggetto esclusivo sociale, l’autoproduzione dei seguenti servizi strumentali da rendere in principalità alla Provincia di Padova:

a) servizi attinenti ai controlli sugli impianti termici di competenza delle province ai sensi della Legge n. 10/91 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale del Veneto n. 11/2001².

Questa attività è caratterizzata da una molteplicità di adempimenti, tra i quali:

- 1.a) organizzazione cura e gestione delle attività amministrative derivanti dalla Legge n. 10/91 e s.m.i. e dal D.lgs. n. 152/2006 art. 284 e s.m.i.
- 2.a) organizzazione cura e gestione delle attività di controllo degli impianti termici;
- 3.a) organizzazione cura e gestione delle attività tecnico amministrative relative al Titolo II, ai sensi del comma 8 dell’art. 288 del Titolo II – Parte V del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il servizio di cui alla lettera a) è sempre stato svolto in affidamento diretto. Con deliberazione n. 16 di reg. del 28.09.2017, e successivo contratto di servizio sottoscritto in data 09.10.2017³, la Provincia di Padova ha affidato a Padova Attiva s.r.l. ex art. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016 il servizio sopra descritto per un periodo di anni 4. La società opera secondo le indicazioni operative fornite dal Socio Unico Provincia di Padova e svolge questo servizio con personale dipendente interno alla società.

b) servizi informatici nei confronti dei Comuni del territorio provinciale per conto della Provincia di Padova e del CST⁴.

Fino al 2016 Padova Attiva S.r.l. è stata affidataria diretta, per conto della Provincia di Padova, dell’organizzazione e dello svolgimento delle seguenti attività in materia di servizi telematici e informatici, effettuate nell’ambito della progettualità CST o in collaborazione con i vari settori della Provincia di Padova:

- attività di sviluppo software relativamente a progetti richiesti dai settori provinciali e del CST;
- servizi di manutenzione alle procedure software del Sistema informativo provinciale e del CST;
- servizi di assistenza sistemistica;

² Per approfondimenti visitare le apposite sezioni dei siti web www.padovattiva.it, www.provincia.padova.it, www.regione.veneto.it.

³ Per maggiori informazioni sul contratto di servizio visitare il menù Società Trasparente -sezione disposizioni generali – sottosezione atti generali del sito www.padovattiva.it.

⁴ Per maggiori informazioni visitare l’apposita sezione dei siti www.padovattiva.it, www.provincia.padova.it.

- attività operativa relativamente ad alcuni servizi informatici e telematici specialistici prestati a favore degli enti del territorio in ambito CST;
- attività di assistenza tecnica relativa alla partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei;
- attività di system integration (hardware, software e di connettività)

I criteri che la Società ha adottato nell'esecuzione dei servizi sopra indicati sono quelli della semplificazione e della personalizzazione dei servizi stessi: ciò al fine di offrire ai Comuni servizi integrati in grado di risolvere complessivamente ed esaustivamente i problemi che gli enti locali devono affrontare a livello infrastrutturale ed informatico.

Per l'anno 2017 la Provincia di Padova ha ritenuto di mettere a gara i servizi informatici che la stessa offre nell'ambito della progettualità del CST. Padova Attiva S.r.l., in raggruppamento temporaneo di impresa con le società S.E.T.I. s.n.c. e T.A. & S. S.r.l., ha partecipato alla gara aggiudicandosi il servizio informatico per le attività di ads, dps, back up e disaster recovery, log e navigazione controllata in biblioteca, da svolgere presso i Comuni della Provincia aderenti al CST che richiederanno i suddetti servizi. A seguito di proroga semestrale del contratto e comunque per un periodo strettamente necessario all'individuazione di un nuovo contraente, per l'anno 2018 è stata rinnovata detta modalità di esecuzione del servizio.

Nell'ambito dei servizi informatici va data particolare rilevanza ad un nuovo servizio, avviato nel 2015, ossia la digitalizzazione degli archivi cartacei degli enti pubblici, che la Società svolge con proprio personale dipendente.

Il servizio comprende la presa in carico degli archivi cartacei dei Comuni per provvedere alla schedatura e catalogazione e per effettuare il trasferimento in digitale della documentazione cartacea, in ossequio a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (D.Lgs. n. 82/2005) che all'art. 42 dispone *"Le pubbliche amministrazioni valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo"*.

Come i precedenti servizi informatici anche per la digitalizzazione la Società è in attesa che il servizio venga attribuito alla in house Padova Attiva S.r.l. mediante affidamento diretto ai sensi degli art. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

c) messa a disposizione, tramite contratto di locazione, del patrimonio immobiliare della società

Padova Attiva S.r.l., a seguito di fusione per incorporazione della società FIN.SER. S.r.l., è proprietaria di alcuni beni immobili ubicati in Padova, che ha messo a disposizione del Socio Unico Provincia di Padova e che la Provincia utilizza come propria sede operativa. L'utilizzo è regolato da appositi contratti di locazione stipulati rispettivamente in data 30.12.2013, prt. 1510/13 e 05.04.2017, prt. 401/17.

Le tre attività sopra descritte, in ottemperanza all'art. 16 del D.Lgs n. 175/2016 e del nuovo statuto sociale del 31.03.2017, sono svolte da Padova Attiva S.r.l. in modo da assicurare che oltre l'80% del proprio fatturato sia effettuato nell'espletamento dei compiti affidati dal Socio Provincia di Padova.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, generata nei confronti di soggetti diversi dalla Provincia di Padova, consente alla Società di raggiungere maggiori livelli di efficienza nella fornitura dei servizi offerti e di ottenere i benefici derivanti da economie di scala.

2.2 La struttura organizzativa

Come precisato sopra Padova Attiva S.r.l., quale società pubblica, ricopre la duplice accezione di società in controllo pubblico e di società “in house” della Provincia di Padova, secondo quanto indicato dall’art. 2, lett. m), b) ed o) del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

In particolare, per effetto della qualifica di “in house” la Provincia di Padova effettua sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un’influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

In materia di spese di funzionamento e di personale, la Società, infatti, è assoggettata agli obiettivi specifici, che la Provincia di Padova è tenuta a fissare, con cadenza annuale e pluriennale ai sensi dell’art. 19 comma, 5 e degli art. 6 e 17 del nuovo Statuto di Padova Attiva.

Gli Organi della Società e le loro attribuzioni sono disciplinati dal nuovo statuto della Società.

Il sistema di *corporate governance* di “PADOVA ATTIVA S.R.L.” risulta pertanto, attualmente, così articolato:

Assemblea dei soci

L’Assemblea, costituita e rappresentata dal Socio Unico Provincia di Padova, viene regolarmente convocata e le relative deliberazioni sono prese in conformità alla legge e al nuovo statuto.

L’Assemblea dei soci è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla legge, o dallo statuto⁵ (con le maggioranze previste dal Codice civile).

L’Assemblea è convocata dall’Organo di Amministrazione ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero nei casi previsti dalla legge.

Organo di Amministrazione

La Società, in conformità all’art. 11 del D.lgs. n. 175/2016 e all’art. 9 del nuovo statuto sociale, è amministrata da un Organo di Amministrazione monocratico nominato dalla Provincia di Padova di cui ne è espressione. La nomina da parte dell’Ente pubblico socio costituisce garanzia per la società circa la predisposizione da parte della Provincia di Padova di quelle misure di verifica in capo al candidato/nominato dell’insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, stabilite dalla legge.

Al di fuori dell’Amministratore Unico, non esistono incarichi dirigenziali, per cui all’interno della società il sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, come evidenziate dal D.lgs. 39/2013 e dall’art. 11, co. 8, del d.lgs. n. 175/2016 si concentra sul titolare dell’incarico amministrativo sopra descritto.

La verifica, in merito alle condizioni ostative sopra descritte, è realizzata mediante la pubblicazione sul sito della Società sia delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità, rilasciate dall’Organo di Amministrazione all’atto del conferimento dell’incarico, sia delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità che l’organo monocratico è tenuto a rendere tanto all’atto del conferimento dell’incarico quanto nel corso del rapporto.

L’Amministratore Unico è il legale rappresentante della Società ed è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed ha, quindi, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l’attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con le limitazioni previste inderogabilmente dalla legge e dagli articoli 8 e 17 dello statuto.

L’Organo amministrativo resta in carica fino a revoca o dimissioni, oppure per la durata stabilita dalla Provincia di Padova in sede di nomina.

Organo di controllo

⁵ Per maggiori informazioni sullo statuto della società visitare il menù Società Trasparente -sezione disposizioni generali – sottosezione atti generali del sito www.padovattiva.it.

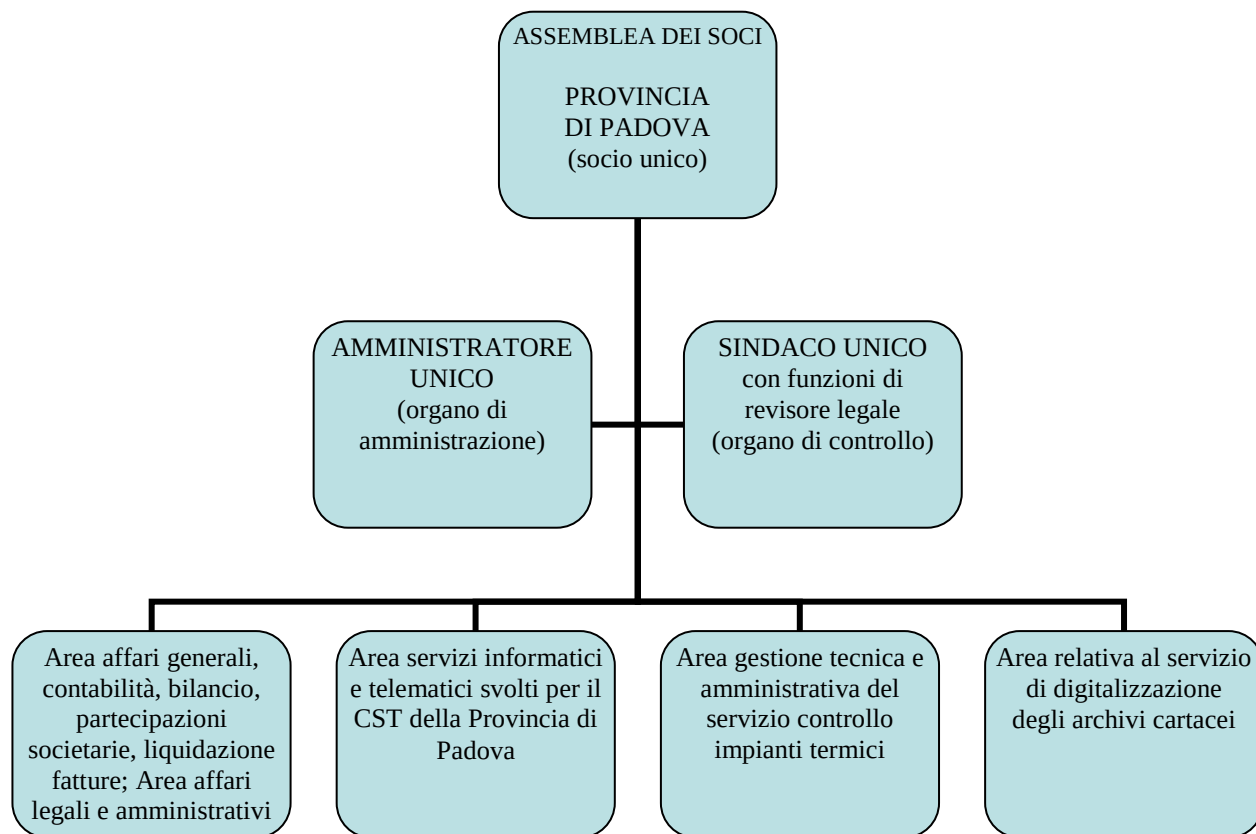
L'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 ha introdotto per le società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'obbligo di prevedere nell'atto costitutivo o nello statuto la nomina di un organo di controllo o di un revisore.

In ottemperanza alla norma di legge sopra richiamata, la Provincia di Padova, con verbale di assemblea ordinaria del 29.09.2016, ha proceduto alla nomina di un Sindaco Unico, con funzioni di controllo e di revisore legale, il quale resta in carica per tre esercizi, fino alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica ⁶.

Al Sindaco Unico competono i poteri e doveri, nonché le correlate responsabilità che la legge attribuisce al collegio e ai suoi componenti, ivi comprese quelle previste all'art. 2403 c.c..

Al Sindaco Unico incaricato della revisione si applicano le regole contenute nel D.lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, che disciplinano lo svolgimento dell'attività di revisione, il contenuto dell'attività, i diritti e gli ulteriori poteri che gli spettano in quanto revisore.

La struttura organizzativa adottata dalla Società è rappresentata con il seguente organigramma



In linea generale emerge che l'Amministratore Unico è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria. In posizione di dipendenza funzionale, in pianta organica, si collocano i vari referenti operativi di servizio, dipendenti della società preposti alla gestione e coordinamento delle varie attività descritte nelle quattro aree sopra indicate e gli altri dipendenti che supportano i referenti nello svolgimento dell'attività amministrativa e tecnica.

La struttura organizzativa di tipo privatistico e il numero ristretto dei dipendenti, pari a n. 6 unità, non consente, in linea di principio e salvo esigenze aziendali, l'applicazione della rotazione del personale.

⁶ Per maggiori informazioni sull'organo di controllo visitare le apposite sezioni del menù Società Trasparente del sito www.padovattiva.it.

Questa, infatti, pone limiti oggettivi, in particolare per la specificità delle funzioni ricoperte. Peraltro il numero ristretto di personale in rapporto alle funzioni da ricoprire è tale da rendere le figure stesse al momento infungibili. A ciò si aggiunga che le stesse nuove Linee Guida ANAC 1134/2017 specificano che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

Per evitare il c.d. isolamento di certe mansioni, tuttavia, nelle attività prettamente amministrative che coinvolgono i servizi in cui opera la Società, sono stati creati momenti di condivisione del lavoro allo scopo di operare un interscambio di informazioni utile ad evitare il suddetto isolamento. Riunioni del personale operativo vengono organizzate dall'Amministratore Unico proprio per favorire detto interscambio.

La società dunque è strutturata in modo tale da prevedere un Amministratore Unico, con poteri di rappresentanza e firma legale, un organo di controllo monocratico e n. 6 dipendenti che, a vario titolo, provvedono alla gestione delle varie attività svolte dalla società con il benessere e la supervisione dell'Amministratore Unico.

Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia ai dati e alle informazioni pubblicati nel sito www.padovattiva.it alla sezione “Società Trasparente” – sottosezione di 1° livello “Organizzazione” e sottosezione di 2° livello “Personale”.

3 - OBIETTIVI DEL P.T.P.C.T.

Gli obiettivi gestionali assegnati a Padova Attiva S.r.l. per il 2017 con il Documento Unico di Programmazione approvato dal Socio Provincia di Padova con D.C.P. n. 10 del 04/08/2017 sono:

1. rispetto degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento;
2. rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Sulla scorta di questi obiettivi gestionali l'Amministratore Unico ha definito i seguenti obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

1) Creare un contesto sfavorevole al verificarsi di eventi corruttivi mediante:

1.1 Realizzazione delle misure pianificate nel PTPCT

1.2 Valorizzazione della formazione del personale preposto alle aree a rischio corruttivo:
l'Amministratore Unico per l'anno 2018 sta definendo i contenuti e le modalità di formazione in materia di prevenzione della corruzione, anche in relazione alle risorse finanziarie a disposizione.

1.3 Codice di comportamento della società

- 1° rilevazione sull'impatto interno ed esterno conseguente alla sua adozione e divulgazione;
- 2° aggiornamento del Codice in caso di individuazione di specifiche categorie professionali;
- 3° monitoraggio sull'osservanza del Codice da parte dei soggetti interessati.

Misure previste nel PTPCT per conseguire l'obiettivo strategico 1)

- Monitoraggio finale del piano mediante i risultati esposti nella relazione del RPCT;
- Formazione del personale;
- Rilevazione sull'impatto interno ed esterno del codice di comportamento della Società.

2) Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione mediante

2.1 Introduzione di misure di protezione del dipendente che denuncia illeciti.

Misure previste nel PTPCT per conseguire l'obiettivo strategico 2)

- Tutela dell'anonimato dei dipendenti che denunciano illeciti;
- Informatizzazione delle procedure di protezione del dipendente che segnala illeciti.

3) Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione mediante

3.1 Un'attenta analisi e valutazione dei rischi per le attività che ricadano nelle aree a rischio generale già individuate nel precedente piano, con pianificazione delle relative misure di prevenzione, e indicazione di ulteriori/specifiche aree di rischio se esistenti.

Misure previste nel PTPCT per conseguire l'obiettivo strategico 3)

Aree a rischio generale già individuate e indicazione di ulteriori/specifiche aree di rischio, se esistenti.

4) Valorizzare la Trasparenza sull'operato della Società mediante

4.1 Pubblicazione di ulteriori documenti dati o informazioni oltre a quelli obbligatori per legge.

Misure previste nel PTPCT per conseguire l'obiettivo strategico 4)

Valorizzazione della Trasparenza.

La finalità ultima che la Società si pone con l'indicazione di questi obiettivi è quella di creare delle strategie di prevenzione in grado di porre Padova Attiva al riparo da:

- eventuali condanne per fatti inerenti all'esercizio delle funzioni, per danno erariale a carico della società e del suo organo di amministrazione;
- eventuali sanzioni, accertamenti di illeciti disciplinari o di esercizio del potere d'ordine dell'ANAC in base alla normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

4 - ANALISI PRELIMINARI – FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO PTPCT

4.1 Risultati

I risultati del PTPCT 2017-2019 sono contenuti nella relazione pubblicata sul sito di Padova Attiva S.r.l. alla sezione "Società Trasparente" sotto sezione "Altri Contenuti" – Anticorruzione

In particolare per quanto riguarda i processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale, il rischio, già scarso, evidenziato nella sotto - area del reclutamento del personale continua ad essere quasi azzerato per effetto dell'art. 25 del D.lgs. 175/2016 e dei vincoli alle assunzioni per le province. La Provincia di Padova, infatti, nel D.U.P. 2017 adottato con D.C.P. n. 10 del 04/08/2017, tra gli obiettivi sulle spese di funzionamento, ha confermato a Padova Attiva S.r.l. il divieto di procedere ad assunzioni per tutto il 2017 e comunque fino al 30.06.2018. Ha inoltre disposto che eventuali assunzioni a tempo determinato possano essere effettuate solo nei limiti consentiti dall'obiettivo di spesa (ovvero per sostituzioni del personale a tempo indeterminato nelle ipotesi di assenza dal servizio contemplate dalla legge e dal vigente CCNL Commercio o nei casi di cessazione), previa autorizzazione della Provincia⁷.

Per quanto riguarda i processi finalizzati all'affidamento di lavori, forniture e servizi, si evidenzia che, ferma restando la possibilità, mediamente scarsa, che l'evento corruttivo possa verificarsi in merito all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000,00 euro, potendo la Società procedere direttamente e autonomamente alla loro acquisizione, relativamente alle procedure di acquisizione di importo superiore alle soglie preindicate, la Società è tenuta ad avvalersi di stazioni appaltanti munite della necessaria qualificazione ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 50/2016, per cui il rischio in questo caso deve considerarsi pari a zero. In data 23.06.2017 la Società, infatti, ha ottenuto dalla Provincia di Padova la possibilità di avvalersi della Stazione Unica Appaltante provinciale per effettuare le gare di acquisizione di beni e servizi di importo superiore ai 150.000,00 euro, necessarie per l'espletamento delle funzioni svolte per conto della Provincia ed individuate nello statuto della Società.

⁷ Per maggiori informazioni sugli obiecti gestionali della società consultare il menù Società Trasparente -sezione disposizioni generali – sottosezione atti generali del sito www.padovattiva.it.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di beni e servizi di importo inferiore ai 40.000,00 euro, la Società, in data 08.06.2017, ha proceduto all'adozione, in ossequio al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., del Nuovo Regolamento per le acquisizioni di beni, servizi e lavori, che modifica e sostituisce il precedente regolamento del 08.04.2016⁸.

4.2 Analisi del contesto esterno ed interno

In tema di analisi del contesto esterno si riporta quanto indicato dalla Provincia di Padova in materia nel proprio PTPTC 2017 – 2019 quale analisi della relazione sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministro dell'Interno nel 2014. In particolare si evince che

il territorio della Regione Veneto

- grazie all'elevata propensione imprenditoriale e alla sua posizione geografica, catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona sia straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati;

relativamente al territorio della Provincia di Padova

- la provincia padovana è interessata dalla presenza di elementi riconducibili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso;
- le indagini hanno accertato attività illecite, attuate con metodi mafiosi, condotte attraverso società riconducibili ad alcuni esponenti malavitosi o intestate a prestanome, per lo più operanti nel settore dell'edilizia (lavori ed opere pubbliche);

relativamente agli appalti pubblici

- l'ingerenza nel settore degli appalti pubblici è considerata strategica dalle organizzazioni criminali soprattutto per il fatto di rappresentare una porta di accesso al sistema decisionale delle pubbliche amministrazioni con la prospettiva di acquisire, tramite stabili relazioni, posizioni di vantaggio che travalicano la mera possibilità di condizionare l'esito di un appalto;

- l'azione di monitoraggio avviata:

- riguarda la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale ma anche le commesse pubbliche in generale;
- è finalizzata a consentire al prefetto l'adozione dei provvedimenti di estromissione delle imprese interessate dagli appalti, relativamente alle grandi opere del nord del paese, ma non evidenzia opere relative al territorio della Provincia di Padova.

Per quanto attiene alle circostanze interne, si ribadisce che la Società consta di un Amministratore Unico, di un organo di controllo monocratico, entrambi nominati dal socio unico Provincia di Padova, e di n. 6 dipendenti, per cui si rinvia al modello organizzativo e alle attività descritte al punto 2.2.

4.3 Procedimento di formazione del P.T.P.C.T e i suoi aggiornamenti

4.3.1 Soggetti

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- a) *Responsabile Anticorruzione e Trasparenza*, dott.ssa Alessandra Cassone, nominata con Determina n. 03/2015 dell'Amministratore Unico in data 03/08/2015. Svolge i compiti attribuiti dalla legge dal P.N.A. e dal presente Piano, in particolare elabora la proposta di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti e ne verifica l'attuazione e l'idoneità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne cura la pubblicazione;

⁸ Per maggiori informazioni in merito al Nuovo Regolamento per le acquisizioni di beni, servizi e lavori, consultare il menù Società Trasparente -sezione disposizioni generali – sottosezione atti generali del sito www.padovattiva.it

- b) *Amministratore Unico*, organo di indirizzo politico-amministrativo: designa il responsabile anticorruzione, individua gli obiettivi strategici in materia di corruzione e trasparenza, adotta il P.T.P.C. e i successivi aggiornamenti annuali a scorrimento; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c) *Referenti operativi dei servizi*: partecipano al processo di gestione del rischio;
- d) *Dipendenti dell'ente*: partecipano ai processi di gestione dei rischi, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito al proprio referente;
- e) *Collaboratori dell'ente*: osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e nel codice di comportamento dei dipendenti e segnalano le situazioni di illecito al referente di riferimento.

4.3.2 Processo di formazione del Piano, verifica della sua attuazione e aggiornamenti successivi

- a) Entro il 31 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione e corruzione, in coordinamento anche con i Referenti operativi dei vari servizi, dopo avere raccolto i dati relativi alle attività ove è più elevato il rischio di corruzione, procede all'analisi organizzativa e alla mappatura dei processi.
- b) Ricevuti gli obiettivi strategici da parte dell'Organo di indirizzo politico della società, il RPCT procede all'elaborazione dello schema di piano da sottoporre all'Amministratore Unico, che dopo un'attenta analisi e l'indicazione di eventuali osservazioni/proposte, approva il Piano, nella sua proposta definitiva, entro il 31 gennaio di ogni anno.

La verifica in ordine all'attuazione del piano è effettuata dal responsabile per la prevenzione della corruzione con la collaborazione dei referenti dei servizi svolti dalla società.

Tempi e modalità di attuazione della verifica sono ancora in fase di definizione da parte del responsabile della corruzione in accordo con l'Amministratore Unico, anche alla luce delle recenti Linee guida ANAC n. 1134/2017.

Questo potrebbe portare ad una modifica in itinere delle misure, o comunque costituire il presupposto per il successivo aggiornamento.

In quanto documento programmatico, e quindi dinamico, il Piano è sensibile sia all'eventuale variazione dell'organizzazione aziendale che all'eventuale variazione di servizi o funzioni affidate alla Società.

Il Piano è aggiornato ogni anno, sulla base dei risultati realizzati nell'esercizio precedente, entro il termine prescritto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA.

Il Piano potrà essere aggiornato anche nel corso dell'anno, su proposta del RPCT, per una delle seguenti circostanze:

1. sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
2. modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni della società;
3. risultanze delle verifiche periodiche, ancora da adottare, sul suo stato di attuazione;
4. segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano.

5 - AREE DI RISCHIO: MAPPATURA

Con Determinazione n. 12 del 2015 ANAC ha aggiunto altre aree generali rispetto alle obbligatorie di cui alla Legge 190/2012 e precisamente:

- 1) gestione delle entrate e delle spese del patrimonio;
- 2) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 3) incarichi e nomine;
- 4) affari legali e contenzioso.

Inoltre la Delibera ANAC n. 831 del 03.08.2016 ha posto l'attenzione su:

- 5) governo del territorio;
- 6) revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.

Le Nuove Linee Guide n. 1134/2017 per le società in controllo pubblico, hanno individuato quali aree specifiche di rischio, oltre a quelle generali di cui al PNA 2015, quelle che riguardano le caratteristiche organizzative e funzionali proprie di ciascuna società. A titolo esemplificativo possono rientrare l'area dei controlli, l'area economica finanziaria, l'area delle relazioni esterne, e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Le citate Linee guida, peraltro, nell'individuazione delle aree di rischio suggeriscono alle società di tenere conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi. Si rimanda al prossimo aggiornamento del presente piano l'approfondimento delle indicazioni date dalla Autorità e la successiva valutazione in merito alle aree specifiche, tenuto conto che le stesse sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale e entrate in vigore il 05.12.2017.

Fermo restando quanto già indicato nel precedente Piano per le aree generali obbligatorie di cui alla Legge 190/2012 e a quanto sottolineato al paragrafo 4.1 in tema di risultati sul monitoraggio dei rischi nelle suddette aree, si riporta quanto già evidenziato in precedenza per le seguenti aree:

- 1) gestione delle entrate e delle spese del patrimonio.

Gestione entrate e spese

Come già indicato, tale materia non presenta un rischio corruttivo significativo, in quanto la Società svolge servizi strumentali principalmente nei confronti della Provincia mediante affidamenti diretti dei servizi e secondariamente nei confronti di Comuni e/o di altri Enti locali mediante procedure di evidenza pubblica che comportano anche l'utilizzo del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Incassi e pagamenti sono, quindi, tracciati e avvengono tutti con procedura informatica.

Patrimonio

Per quanto riguarda il patrimonio, anche tale materia continua a non presentare un rischio corruttivo significativo per questa Società. Nella sezione Amministrazione Trasparente di Padova Attiva S.r.l. è pubblicato il file delle locazioni da cui si evince che gli immobili di Padova Attiva S.r.l. sono messi a disposizione e locati tutti alla Provincia di Padova sulla base di n. 2 contratti di locazione stipulati rispettivamente in data 30.12.2013 e successiva modifica del 06.05.2016, e in data 05.04.2017. Tutta la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del patrimonio immobiliare di Padova Attiva è stata posta a carico della Provincia di Padova. In ogni caso, antecedentemente alla modifica sopra indicata, con disciplinare del 23.01.2012 Padova Attiva S.r.l. aveva affidato alla Provincia di Padova l'incarico di provvedere per conto della Società all'aggiudicazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ritenuti necessari per gli immobili locati alla Provincia, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici. Sulla scorta di quanto precisato si ritiene che tale area non debba essere inserita nel piano anticorruzione.

- 2) controlli verifiche e sanzioni

Quest'area presenta un rischio corruttivo poco significativo. Nell'ambito del servizio strumentale di controllo degli impianti termici di cui alla L. 10/91 e s.m.i., affidato alla società dalla Provincia di Padova, Padova Attiva opera sulla base della normativa nazionale e regionale vigente in materia e in stretta connessione con il settore Ambiente della Provincia di Padova. Dall'entrata in vigore del D.P.R. 74/13 e in ossequio ai criteri indicati nel citato regolamento, la società ha formalmente codificato al settore ambiente della Provincia di Padova la metodologia utilizzata per effettuare i

controlli sugli impianti termici del territorio provinciale, senza discostarsi da quelle che sono le prescrizioni normative di riferimento. Il potere sanzionatorio in materia resta in capo alla Provincia di Padova, come specificato anche dall'ultimo contratto di servizio sottoscritto in data 09.10.2017, alla quale Provincia la Società invia periodicamente i risultati dei controlli effettuati.

3) incarichi e nomine

Questa materia esula dalle attività gestite dalla Società. Si ritiene, pertanto, che tale area non debba essere inserita nel presente piano.

4) affari legali e contenzioso

Attualmente tale materia non presenta alcun rischio corruttivo per la Società, in quanto nessun incarico esterno è stato affidato per la gestione di contenziosi inerenti Padova Attiva S.r.l..

5) governo del territorio

Questa materia esula dalle attività gestite dalla Società. Si ritiene pertanto, che tale area non debba essere inserita nel presente piano.

6) revisione dei processi di privatizzazione ed esternalizzazione di funzioni, attività strumentali e servizi pubblici.

Questa materia esula dalle attività gestite dalla Società. Si ritiene pertanto, che tale area non debba essere inserita nel presente piano.

Si rimanda agli **Allegati n. 1 e n. 2** per l'individuazione delle aree di rischio e le misure di prevenzione atte a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

6 - CODICE DI COMPORTAMENTO

Con Determina dell'Amministratore Unico n. 23/2017 del 21.06.2017 Padova Attiva S.r.l. si è dotata di un proprio codice etico di comportamento e vi ha dato opportuna pubblicità mediante la sua pubblicazione nell'apposita sezione denominata Società Trasparente.

Come previsto dalla L. 190/2012, la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento sopra indicato, come pure la violazione delle disposizioni del presente piano costituiscono fonte di responsabilità disciplinare per il dipendente e/o collaboratore/consulente.

In materia di contratti pubblici, la Società ha provveduto ad inserire nelle lettere di richiesta di offerta ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.lgs. n. 50/2016, appositi riferimenti in merito alla presa visione e conoscenza del citato codice etico da parte degli operatori economici che intendano presentare un'offerta/preventivo per il servizio richiesto dalla Società.

Nei prossimi mesi del 2018 Padova Attiva procederà ex art. 2, co. 3, D.P.R. n. 62/2013 ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice etico di comportamento.

7 - FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nell'anno 2017, per carenza di risorse finanziarie non è stato possibile erogare la formazione in materia di prevenzione della corruzione al personale addetto alle attività ricomprese nelle aree di rischio individuate. La Società, nella speranza di avere disponibilità di fondi per l'anno 2018, prenderà contatti con alcune società che erogano questo tipo di formazione per avere contezza in merito alla spesa che ipoteticamente dovrebbe sostenere per la formazione del personale che opera nelle aree di rischio individuate nel presente piano.

In linea generale gli interventi formativi che dovrebbero essere realizzati sono:

1) *Formazione base*: da somministrare a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del P.T.P.C.T. e del Codice, generale e specifico, di comportamento. Essa è finalizzata a

sensibilizzare i dipendenti sul rischio di corruzione e ad informarli sulle misure e attività previste e alla cui realizzazione sono chiamati a collaborare.

2) *Formazione specialistica*, diretta a formare il personale nei settori considerati dal piano più esposti al rischio al fine di consentire: a. diffondere conoscenze di base omogenee; b. permettere la diffusione di orientamenti giurisprudenziali ed evitare prassi contrarie alla corretta interpretazione.

3) *Formazione – aggiornamento*, finalizzata all'apprendimento delle ulteriori novità normative.

Detta formazione dovrebbe essere erogata mediante soggetti privati, pubblici e/o in house.

8 - ROTAZIONE DEL PERSONALE

Come precisato al punto 2.2 del presente piano detta misura risulta di difficile applicazione all'interno della struttura della società, il cui organico si compone di solo n. 6 dipendenti, con caratteristiche e professionalità distinte e specifiche, funzionali alle attività che svolgono all'interno della Società.

9 - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Il dipendente di Padova Attiva S.r.l. che segnala illeciti potrà consegnare la segnalazione direttamente e personalmente al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale la registrerà in protocollo riservato. L'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. Il procedimento di gestione della segnalazione garantisce la riservatezza dell'identità di chi si espone sin dalla ricezione della segnalazione e nella fase successiva.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono, oltre all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, capo I del codice penale, anche tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Se, a seguito della segnalazione, il dipendente segnalante sia esposto a fondato rischio di ritorsioni, minacce o condizionamenti, il responsabile della prevenzione della corruzione chiederà formalmente alla società che questi sia assegnato ad altro servizio o area diversa, ovvero che vengano poste in essere adeguate misure di tutela.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione, gli interessati, secondo quanto esplicitato dalla determina ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, possono inviare le segnalazioni direttamente alla ANAC.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 179/2017 del 30.11.2017 (prevista il 29.12.2017), recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico o privato"* si cercherà di potenziare il sistema di whistleblowing soprattutto con riguardo alla segretezza dell'identità del segnalante, in attesa che ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotti apposite linee guida relative alla procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Nel 2017 nessuna segnalazione è pervenuta al RPCT.

10 - LA MISURA DELLA TRASPARENZA

10.1 Premessa

Il D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, ha soppresso l'obbligo di adottare un programma triennale per l'integrità e la trasparenza e ne ha stabilito la sua confluenza in un'apposita sezione del PTPCT (art. 10).

Ha introdotto, inoltre, rilevanti modifiche al sistema della trasparenza delle pubbliche amministrazioni, sia per quanto riguarda l'organizzazione (unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto), sia per i dati da pubblicare, sia per l'accesso civico da parte di chiunque (c.d. accesso generalizzato).

Padova Attiva con Determina n. 03/2015 del 03.08.2015, ha individuato il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza in unica figura, ottemperando così da subito al nuovo disposto del D.Lgs. 97/2016.

L'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.Lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ricondotti a tre categorie di soggetti:

- 1) pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti, di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- 2) enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. ***"in quanto compatibile"***;
- 3) società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. *"in quanto compatibile"* e *"limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea"* (art. 2, co 3)

Come precisato nella delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016, per i soggetti elencati nei punti 2) e 3) si rinviava a specifiche Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 08/2015. Tuttavia, allo scopo di consentire comunque l'adeguamento da parte di questi soggetti alla disciplina sulla trasparenza, l'Autorità sopra indicata aveva precisato che il criterio della *"compatibilità"* deve essere inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti.

Le Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017, che sostituiscono le precedenti n. 08/2015, ribadiscono che la trasparenza è tanto quella consistente nella pubblicazione sui siti web dei dati e documenti soggetti a pubblicazione tanto quella consistente nell'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato. Quest'ultimo riguarda i dati e i documenti da non pubblicare obbligatoriamente e si applica all'organizzazione e all'attività svolta, per le amministrazioni e per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico.

Come per le P.A., le Nuove Linee guida precisano per le società pubbliche e gli altri enti che le misure organizzative confluiscono in un'apposita sezione del Piano anticorruzione o, del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del *"modello 231"*. La sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione, e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando, inoltre, modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

ANAC precisa, inoltre, che nel caso di enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgano sia attività commerciali nel mercato concorrenziale sia attività di pubblico interesse, oltre ai generali obblighi di trasparenza sull'organizzazione cui comunque sono sottoposti tali enti, essi dovranno fare trasparenza (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) limitatamente alle attività pubbliche svolte.

L'Autorità evidenzia, inoltre, che per le società in controllo pubblico, il noto D.Lgs. n. 175/2016 ha introdotto all'art. 19, specifici obblighi di pubblicazione riguardanti:

- a) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
- b) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- c) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

I provvedimenti di cui alla lettera a) sono oggetto di pubblicazione da parte di Padova Attiva sin da quando, nel 2015, la società si è dotata di un proprio sito internet, creando, in ossequio alla determina ANAC n. 08/2015, l'apposita sezione denominata *"Società Trasparente"*.

I provvedimenti di cui alla lettera b) sono stati pubblicati a settembre 2017, in concomitanza con la pubblicazione da parte del socio unico Provincia di Padova, del Documento Unico di Programmazione

(D.U.P. 2017), redatto in conformità a quanto disposto dall'articolo 19, comma 5, nella sua ultima versione modificata dal D.lgs. n. 100/2017 (pubblicato in G.U. n. 147 del 26.06.2017 ed entrato in vigore dal 27.06.2017)⁹.

I provvedimenti di cui alla lettera c), di cui il socio Provincia di Padova ha chiesto l'adozione entro il 28.02.2018, saranno oggetto di pubblicazione, sotto forma di relazione esplicativa, non appena adottati.

10.2 Obiettivi strategici

Come indicato al punto 3 del presente Piano, uno degli obiettivi strategici che il piano si propone è quello di valorizzare la trasparenza anche mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti obbligatoriamente dalla normativa.

La Società, inoltre, è intenzionata ad avviare un percorso di formazione di tutto il personale per assicurare maggior contezza nell'attuazione della normativa e nella trasparenza dei dati.

10.3 Flussi dei dati e individuazione dei responsabili

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, nel 2017, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili/uffici dell'elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati (le due figure di responsabili possono anche coincidere) sono stati esposti nella tabella di cui all'**Allegato n. 3** del P.T.P.C.T. 2017-2019, che si riporta provvisoriamente anche nel presente piano, in attesa che la Società rediga, nei primi mesi successivi all'adozione del presente piano, la nuova tabella sulla base del modello di cui Allegato 1) del punto 3.1.3 delle Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017, adeguando nel contempo la sezione "Società Trasparente" alle indicazioni fornite dall'Autorità nelle Nuove linee guida.

Fermo restando quanto già evidenziato in merito ai nuovi obblighi di pubblicazione introdotti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, si riportano di seguito le modalità di attuazione della trasparenza adottate o in fase di adozione/implementazione da parte di Padova Attiva S.r.l., in vista dell'adeguamento alle Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017:

Art. 10 D.lgs. n. 33/2013 – Coordinamento con il piano triennale per la prevenzione della corruzione

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni generali", mediante un link alla sotto – sezione "Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Art. 11 – Ambito soggettivo di applicazione

Articolo abrogato dal D.lgs. n. 97/2016.

Art. 12 – Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni generali – Atti generali" e sono stati implementati con il link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione delle società ed enti, facendo riferimento in principalità al D.lgs. n. 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Art. 13 – Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "Organizzazione" e sono in fase di implementazione secondo le Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017.

Art. 14 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "Organizzazione" sotto-sezione "Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo".

Art. 15 bis - Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate

⁹ Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione Società Trasparente – disposizioni generali – atti generali del sito internet della società www.padovattiva.it

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Consulenti e collaboratori” mediante apposita tabella contenente le informazioni richieste dall’art. 15 – bis. In questa sezione sono pubblicate anche le informazioni relative all’Organo monocratico di controllo nominato dal socio unico Provincia di Padova con verbale di assemblea ordinaria del 29.09.2016.

Artt. 16-21 – Obblighi di pubblicazione relativi al personale

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente”, con le tempistiche di aggiornamento prescritte.

Art. 22 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato

I dati richiesti sono pubblicati nel sito di Padova Attiva S.r.l. nella sezione “Società Trasparente” – sotto-sezione “Enti controllati”. A seguito della dismissione delle partecipazioni azionarie di Infracom Italia S.p.a. e delle Nuove Linee guida ANAC, anche i dati di questa sezione saranno oggetto di modifica/implementazione.

Art. 23 – Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi

Questi dati sono stati pubblicati nell’apposita sottosezione. Le nuove Linee guida ANAC non contemplano per le società in controllo e gli altri enti questa tipologia di sotto-sezione nella griglia contenente l’elenco degli obblighi di pubblicazione, per cui in fase di adeguamento si cercherà di capire come conservare i dati pubblicati.

Artt. 24 e 25 – Obblighi di pubblicazione dei dati aggregati relativi all’attività amministrativa e dei dati concernenti i controlli sulle imprese

La pubblicazione di questi dati è stata abrogata dal D.Lgs. n. 97/2016.

Artt. 26 -27 - Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della società, che eroga servizi strumentali principalmente a favore del socio unico.

Art. 28 – Pubblicità dei rendiconti dei gruppi consiliari regionali e provinciali

I dati di questa sezione non sono di competenza della Società.

Art. 29 - Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nella apposita sezione indicata in “Società Trasparente”. Nel triennio 2018-2020 si procederà, annualmente, alla pubblicazione dei dati richiesti nei termini normalmente stabiliti.

Art. 30 - Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nella apposita sezione indicata in “Società Trasparente”. Nel triennio 2018-2020 si è procederà con l’aggiornamento dei dati.

Art. 31 – Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione

Per quanto riguarda l’organo di controllo che svolge le funzioni di OIV, l’art. 14 del D.Lgs. 150/2009 ne impone la nomina solamente alle pubbliche amministrazioni escludendo da tale obbligo quindi le società in controllo pubblico. Tuttavia, come precisano le Nuove Linee guida ANAC n. 1134/2017, il nuovo comma 8 – bis della L. 190/2012, nel definire i nuovi compiti di controllo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, induce a ritenere che, anche nelle società, occorre individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, l’Autorità suggerisce che le società attribuiscano, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all’organo interno di controllo reputato più idoneo. Sulla base di questa indicazione dell’ANAC nei prossimi mesi la Società individuerà l’organo di controllo più idoneo e ne indicherà i riferimenti all’interno della sezione “Società Trasparente” del proprio sito web.

Art. 32 - Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati

Questo adempimento, come chiarito dall’Autorità nel nuovo elenco degli obblighi di pubblicazione per le società in controllo pubblico, riguarda esclusivamente i concessionari di servizi pubblici. I dati di questa sezione, pertanto, non sono di competenza della Società.

Art. 33 - Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell’amministrazione

I dati richiesti sono pubblicati e aggiornati nell'apposita sezione indicata in "Società Trasparente" nei termini stabiliti. Nel triennio 2018-2020 si è procederà costantemente all'aggiornamento dei dati.

Art. 34 - Trasparenza degli oneri informativi

Articolo abrogato dal D.lgs. n. 97/2016.

Art. 35 - Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati

I dati di questa sezione sono in fase di definizione: la Società sta analizzando se l'attività di controllo degli impianti termici possa rientrare nella tipologia di attività amministrativa descritta dall'art. 35.

Art. 36 - Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nell'apposita sezione indicata in "Società Trasparente". Nel triennio 2018-2020 si è procederà con l'eventuale aggiornamento dei dati.

Art. 37 - Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

I dati richiesti sono pubblicati nel sito della Società nell'apposita sezione indicata in "Società Trasparente".

Nel triennio 2018 – 2020 si procederà con l'aggiornamento dei dati, fermi restando gli altri obblighi di pubblicità di cui alla legge n. 190/2012 e di cui al D.lgs. n. 50/2016.

Art. 38 - Pubblicità dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 39 - Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 40 - Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali

I dati di questa sezione sono pubblicati in "Amministrazione Trasparente" e sono legati alla funzione/servizio di controllo degli impianti termici di cui alla Legge n. 10/91 e s.m.i., affidata alla Società come precisato al punto 2.1 del presente piano.

Art. 41 - Trasparenza del servizio sanitario nazionale

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 42 - Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente

I dati di questa sezione non rientrano nella competenza della Società.

Art. 43 - Responsabile per la trasparenza

E' stata creata nel sito della Società nella sezione "Società Trasparente" la sotto-sezione "Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione", in cui sono stati inseriti i dati richiesti riferiti al Responsabile per la Trasparenza.

10.4. Attuazione e monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Società Trasparente"

In linea generale emerge che l'elaborazione dei dati e delle informazioni è effettuata dai referenti operativi previa indicazione e sotto la costante direzione dell'Amministratore Unico, unica figura apicale della Società e quindi responsabile di tutti processi di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. Il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione compete al RPCT, attraverso il monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati, la cui periodicità varia a seconda della tipologia di dati, come indicato nell'*Allegato n. 3*.

L'inserimento manuale dei dati sul sito istituzionale sarà curato dal personale della società a ciò dedicato.

10.5 Accesso civico

10.5.1 Accesso civico c.d. generalizzato

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto rilevanti novità in materia di accesso civico, come poi esplicitate nella delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co 2 del D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

L'accesso civico c.d. "generalizzato" di cui al novellato art. 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, consente, a chiunque "il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori

rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis".

La finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, e di promuovere la partecipazione al dibattito politico, costituisce la ratio della presente riforma.

Padova Attiva S.r.l., in adempimento a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, ha predisposto le modalità di richiesta secondo il modulo pubblicato nella sezione "Società Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – accesso civico".

Nell'anno 2017 nessuna richiesta di accesso civico c.d. generalizzato è pervenuta alla Società.

10.5.2 Accesso civico c.d. semplice

Resta invariata la disciplina relativa all'accesso civico c.d. "semplice". Quest'ultimo consiste nel diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente (art. 5, D.lgs 33/2013), nei casi in cui Padova Attiva S.r.l. ne abbia omesso la pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è soggetta ad alcuna limitazione in merito alla legittimazione soggettiva del richiedente, a differenza di quanto previsto per l'accesso c.d. "documentale" disciplinato dalla L. 241/90, e va presentata al responsabile della trasparenza secondo il modulo pubblicato nella sezione "Società Trasparente" sottosezione "Altri contenuti – accesso civico".

Nei casi di ritardo o di mancata risposta del RPCT, il richiedente può ricorrere all'Amministratore Unico titolare del potere sostitutivo, che provvede entro 30 giorni dalla richiesta, previa verifica della sussistenza dell'obbligo di pubblicazione.

Nell'anno 2017 nessuna richiesta di accesso civico c.d. semplice è pervenuta alla Società.